



La musica contemporanea

obiettivi

- Conoscere le principali caratteristiche della musica contemporanea
- Distinguere, in brani esemplari, i caratteri che ne consentono l'attribuzione storica alla musica contemporanea
- Conoscere i grandi musicisti del periodo
- Individuare rapporti tra musica e altri linguaggi
- Approfondire le funzioni sociali della musica nel nostro tempo
- Analizzare l'utilizzo in musica delle nuove tecnologie e dei nuovi sistemi di comunicazione

IL CONTESTO

Il Novecento è segnato da due terribili **guerre mondiali** e da un lungo periodo di «**guerra fredda**» fra Stati Uniti e Unione Sovietica, caratterizzata dalla minaccia nucleare. Anche dopo la **caduta del muro di Berlino** (1989), che segna la fine della tensione fra le due superpotenze, il mondo è scosso da una serie di conflitti e di attentati terroristici che minano la sicurezza internazionale.

Nel Novecento l'automazione dei processi produttivi cambia rapidamente il modo di vivere e di lavorare e le innovazioni tecnologiche nel settore dei trasporti accorciano le distanze tra le nazioni e trasformano il mondo in un grande «**villaggio globale**».

Ma il **progresso scientifico e tecnologico** porta anche nuova povertà ed emarginazione: interi continenti sono alle prese con i problemi primari di sopravvivenza e di lotta contro le malattie.

I valori e gli ideali del passato sono tramontati e l'uomo

contemporaneo ha bisogno di nuove risposte ai grandi interrogativi dell'esistenza.

Gli artisti, abbandonate le vecchie regole, sono alla ricerca di nuove soluzioni: tale ricerca prende il nome di **sperimentazione**. I movimenti artistici letterari e musicali che portano avanti la sperimentazione sono definiti **avanguardie**.

Nelle arti visive non si fa più riferimento alle regole tradizionali di forma e prospettiva; in letteratura non si seguono più i modelli classici; in architettura si usano materiali nuovi, che permettono realizzazioni e forme più libere.

Nella **musica** non si utilizzano più le scale e le armonie tradizionali, ma si sperimentano **soluzioni e tecniche nuove**. Anche le forme musicali e i generi del passato sono messi in discussione e non costituiscono più un modello. Gli autori non si riconoscono più in uno stile preciso, ma adottano di volta in volta diverse soluzioni, alla ricerca di risultati sempre più originali e personali, in una continua tensione al rinnovamento.



Il luoghi e gli strumenti

Dal fonografo a Internet

Nel Novecento le **sale da concerto**, e i **teatri d'opera** si moltiplicano e nascono in tutto il mondo prestigiose orchestre sinfoniche e complessi strumentali.

Con l'avvento e lo sviluppo del **cinema**, vengono aperte le prime sale cinematografiche. In questi locali i musicisti accompagnano dal vivo, spesso con il solo pianoforte, le immagini che scorrono sullo schermo. Con la comparsa del sonoro, grandi musicisti scrivono le colonne sonore dei film, che spesso hanno successo anche grazie alle musiche.

Già dalla fine dell'Ottocento l'invenzione della **registrazione del suono** determina una rivoluzione nel modo di ascoltare la musica: se in passato per sentire un brano musicale bisognava obbligatoriamente recarsi nei luoghi dove si eseguiva musica dal vivo, ora le persone possono ascoltare la musica preferita stando a casa propria.

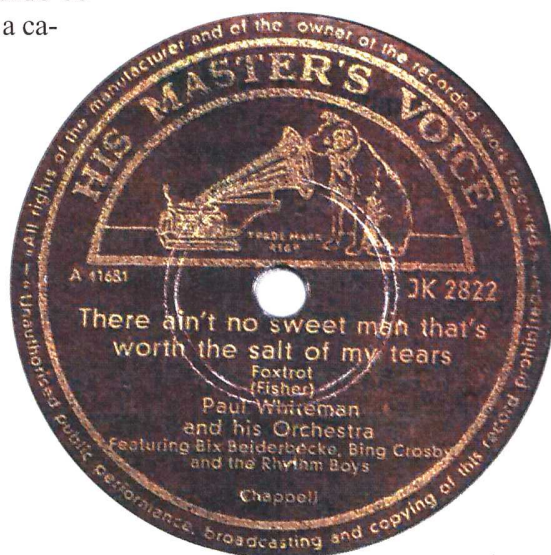
Nel 1877 Thomas Edison inventa il **fonografo**, il primo apparecchio in grado di registrare e riprodurre i suoni. Il **grammofono**, l'antenato del giradischi, compare nel 1888: le onde sonore sono riprodotte su un disco di alluminio che gira a velocità uniforme. Nonostante la scarsa qualità sonora, il **disco** ha un immediato successo. Al progresso tecnico della registrazione e riproduzione del suono contribuisce notevolmente la **radio**, che inizia le sue trasmissioni negli anni Venti e favorisce l'avvicinamento alla musica delle grandi masse.

Negli anni Quaranta si cominciano a usare dischi in **vinile**, soppiantati solo una ventina di anni fa dagli attuali cd (in cui i suoni, trasformati in impulsi digitali, sono letti da un raggio laser).

L'**industria discografica** ha un grande sviluppo anche per l'invenzione della **stereofonia**, una tecnica che riproduce il suono con maggiore fedeltà e che si diffonde a partire dagli anni Cinquanta.

L'avvento della **televisione**, che in Italia comincia le trasmissioni nel 1954, rappresenta un ulteriore contributo alla diffusione delle conoscenze musicali presso il grande pubblico.

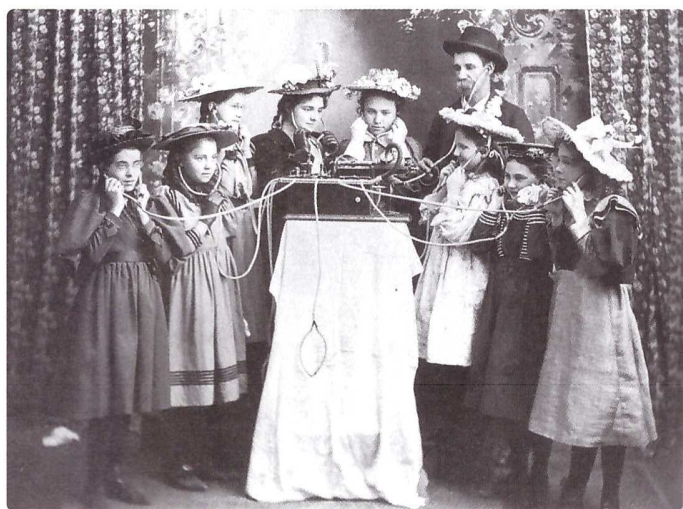
Oggi la diffusione della rete di **Internet** favorisce la ricerca e lo scambio di brani musicali stando comodamente a casa propria.



Un grammofono riprodotto sull'etichetta di un disco dei primi anni del Novecento.



Manifesto pubblicitario delle prime proiezioni cinematografiche. Sotto il palco una piccola orchestra accompagna le immagini.



Fine dell'Ottocento, Stati Uniti: un gruppo di ragazze ascolta (con le cuffie) il suono prodotto da un fonografo.

Nuovi ritmi e nuovi timbri

Nel Novecento entra in crisi il modello tradizionale di orchestra. Se fino all'Ottocento essa comprendeva le famiglie strumentali di archi, legni, ottoni e percussioni, nel Novecento si compongono brani per orchestre molto diverse fra loro. In generale, la scelta degli strumenti indica un'evidente rottura con la tradizione. A partire dal 1910, dopo la massima espansione dell'orchestra sinfonica che arriva a più di cento elementi, si tende alla riduzione del numero degli strumenti e i compositori prediligono l'**orchestra da camera**.

L'interesse crescente per il **ritmo** determina un potenziamento e una maggior varietà della sezione degli **strumenti a percussione**. Compaiono e hanno maggior risalto nuovi tipi di tamburi, gong e strumenti a suono determinato come lo xilofono, la marimba e il glockenspiel. Alcune composizioni sono scritte solo per strumenti a percussione.

Anche la **voce** viene usata in modo diverso: ci sono compositori che la utilizzano con una modalità che si avvicina molto al linguaggio parlato.

La differenza fra suono e rumore è sempre più labile: alcuni musicisti inseriscono nelle loro opere **effetti sonori** e **rumori**, come eliche d'aeroplano, sirene, macchine da

scrivere, ecc. Anche gli strumenti tradizionali sono a volte modificati: il pianoforte, ad esempio, viene «preparato», inserendo oggetti fra le corde per modificarne il suono. Si inventano nuovi strumenti in cui **generatori elettrici** o **sistemi elettronici** hanno una funzione rilevante: ad esempio, il **vibrafono**, strumento a percussione a suono determinato molto usato nella musica jazz, che utilizza dei motori elettrici per ottenere il caratteristico effetto di vibrato, e l'**onde Martenot**, (inventato nel 1928 dal musicista Maurice Martenot), strumento elettronico a tastiera, capace di produrre timbri diversi, ne sono due esempi. A metà degli anni Sessanta Robert Moog inventa il **sintetizzatore**: strumento in grado di realizzare strutture musicali molto complicate e combinazioni di suoni variamente manipolati. Negli anni Ottanta l'avvento del **personal computer** rivoluziona ulteriormente le tecniche compositive e dà la possibilità ai musicisti di disporre con maggiore facilità di uno studio musicale per scrivere ed eseguire musica. Oggi, con programmi appositi, si possono sia riprodurre i timbri degli strumenti musicali e inventare nuove sonorità, sia svolgere tutte le operazioni collegate con la scrittura musicale, la produzione del suono, la registrazione e il trasferimento di file musicali.



♪ Nuovi strumenti vengono ad aggiungersi a quelli dell'orchestra tradizionale: triangoli, campane tubolari, gong, martelli, ecc. Nella foto, le percussioni della BBC Symphony Orchestra.



♪ Fare musica con il computer è oggi una possibilità a portata di tutti.

La crisi del linguaggio romantico

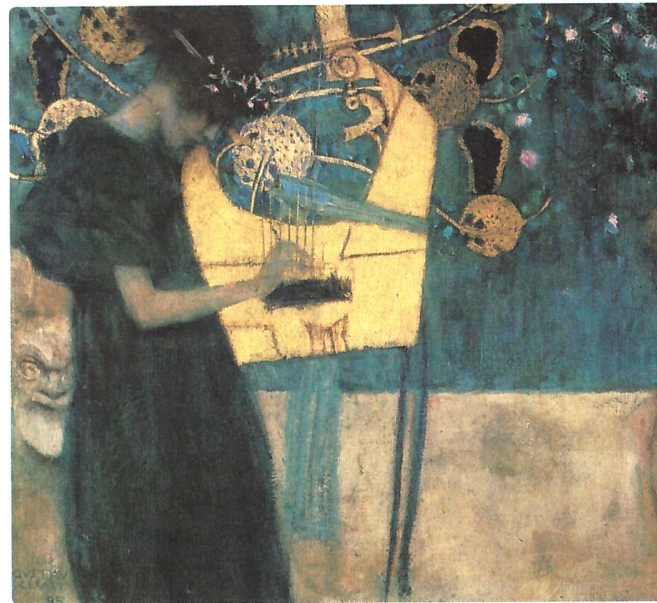
L'affermazione della **produzione industriale** e della grande impresa diventa, dalla fine dell'Ottocento, un fenomeno mondiale. L'industria degli **armamenti** ha grande impulso per sostenere l'**espansione coloniale** degli eserciti europei in Africa e Asia.

L'architettura fornisce strutture che impiegano **nuovi materiali** come l'acciaio, il ferro e il cemento. La **Tour Eiffel**, costruita per l'esposizione universale di Parigi del 1889, è un modello di audacia, leggerezza e resistenza.

Ma il progresso economico e la rincorsa alla supremazia da parte degli Stati portano con sé anche elementi di **crisi** che condurranno alla Prima guerra mondiale.

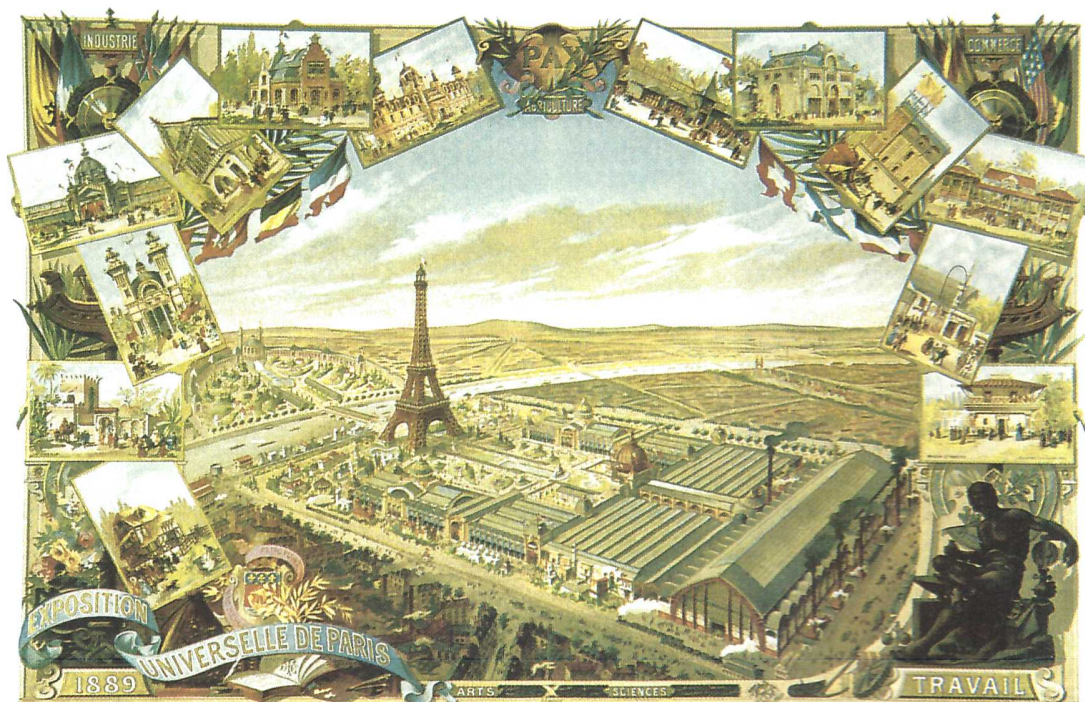
Da parte di molti intellettuali e uomini di cultura vi è un rifiuto per la società contemporanea, povera di valori e caratterizzata unicamente dal progresso scientifico. Nelle opere di scrittori e artisti, l'immagine che emerge per descrivere il periodo dalla fine dell'Ottocento alla Prima guerra mondiale, è quella di una **società in decadenza**. A Vienna, capitale dell'impero asburgico, palazzi e monumenti risplendono di ori e stucchi, e le feste danzanti al suono dei valzer si susseguono nei saloni della grande borghesia. Ma dietro questo splendore di facciata, crisi economiche, nuove paure e inquietudini disgregano una società ormai sull'orlo della guerra.

L'arte raffinata di pittori e architetti appartenenti allo stile **Liberty** (o *Art Nouveau*) rivela tutta la fragilità e le tensioni di questo periodo.



♪ La Musica, 1895, dipinto dell'austriaco Gustav Klimt, esponente di spicco dell'Art Nouveau dei Paesi di lingua tedesca.

In musica, la crisi del linguaggio romantico si ritrova soprattutto nelle opere di **Gustav Mahler**: nelle sue sinfonie, che apparentemente hanno una struttura tradizionale, si inseriscono melodie popolari, parate e marziali, rappresentando un mondo in cui elementi diversi convivono e si scontrano.



♪ La Tour Eiffel, eretta a Parigi per l'Esposizione internazionale del 1889, divenne immediatamente simbolo delle straordinarie possibilità della moderna tecnologia.

Impressioni e sfumature

Nato nella seconda metà dell'Ottocento a Parigi, l'**Impressionismo** è un movimento che riunisce pittori molto famosi, fra cui Monet, Renoir e Degas. La loro tecnica rifiuta le linee e i contorni netti delle figure, privilegiando macchie di colore e giochi di luce. Per questi artisti è importante infatti cogliere l'attimo fuggente della realtà e fermare sulla tela un'**impressione visiva**.

Contemporaneamente in letteratura nasce un movimento analogo, che prende il nome di **Simbolismo**. Per i poeti simbolisti il senso più profondo della realtà può essere compreso solo con l'**intuizione**. La parola non è usata per esprimere in modo logico dei concetti, ma per evocare delle suggestioni.

Come i pittori impressionisti privilegiano il colore, i **musicisti** che condividono questa sensibilità portano la loro attenzione sul **timbro**, il "colore" degli strumenti. Il timbro

diventa per questi compositori l'elemento più importante della composizione, attraverso il quale esprimere impressioni e suggestioni. Le tecniche di strumentazione utilizzate sono molto raffinate e gli strumenti sono spinti agli estremi limiti della loro estensione. Le sonorità dell'orchestra così ottenute sono leggere, sfumate e trasparenti. La **dinamica** non raggiunge quasi mai il *forte*, ma in genere va dal *mezzoforte* al *pianissimo*. L'**armonia** (cioè gli accordi utilizzati) non segue le regole tradizionali, ma è molto innovativa e crea un effetto di sospensione. Le melodie usano spesso scale antiche, di tradizione medievale, o ispirate all'Oriente come la scala pentafonica (di cinque suoni) e la scala esatonale (di sei suoni). Le atmosfere delle composizioni appaiono così sognanti, vaghe e indeterminate.

L'Impressionismo musicale nasce a Parigi e si afferma fra il 1890 e il 1920.



♪ L'innovativo uso degli strumenti impiegati da alcuni musicisti ricorda la tecnica del colore dei pittori, esemplificata in questo pastello (*La stella*, 1876) del pittore francese Edgar Degas.

♪ Un altro esempio di Impressionismo pittorico: Giardino dell'artista a Giverny (1900) di Claude Monet.



Il Primitivismo

Gli interrogativi sull'origine dell'uomo e della vita e le tesi sull'evoluzione della specie umana del naturalista inglese Charles Darwin, già dalla seconda metà dell'Ottocento, attirano l'interesse sull'**epoca preistorica** e sui **popoli primitivi** (si ritiene che alcune popolazioni africane che vivono ancora in condizioni primitive conservino i caratteri dell'uomo preistorico).

Le esplorazioni dell'Africa centrale e la colonizzazione del continente africano favoriscono la diffusione in Europa di oggetti d'**arte africana**. Le forme di questi oggetti sono squadrate e geometriche, spesso solo abbozzate. I visi sono triangolari, gli occhi vuoti e i colli allungati. Grandi pittori come lo spagnolo **Pablo Picasso** e l'italiano **Amedeo Modigliani** ne traggono ispirazione per le loro opere.

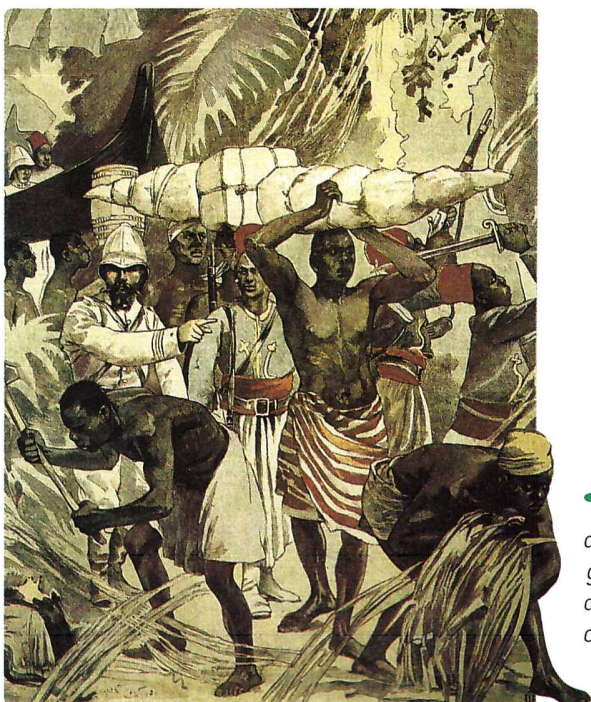
Anche i **musicisti** sono influenzati da questo **gusto per l'arte primitiva** e alcune composizioni musicali sono caratterizzate da una dinamica molto nervosa, da un'orchestrazione in cui hanno sempre più risalto gli strumenti a fiato e le percussioni, da passaggi ritmici violenti e in generale da un ritmo più complesso, come quello dei percussionisti africani.

Parallelamente all'interesse per l'Africa e l'«arte nera» nasce negli Stati Uniti, e poi si diffonde in Europa, il **jazz**, la musica di origine africana che caratterizzerà l'intero Novecento (vedi p. 249 e ss.). Questa musica ha

grande successo e sovente le sue melodie e i suoi ritmi sincopati si trovano nelle opere di compositori europei. Anche i compositori russi e dell'Europa dell'Est sono influenzati dal **Primitivismo**, e in questo caso le loro musiche si ispirano alla tradizione slava. Nelle loro opere si trova spesso un'energia selvaggia, che si contrappone al sentimentalismo del Romanticismo.

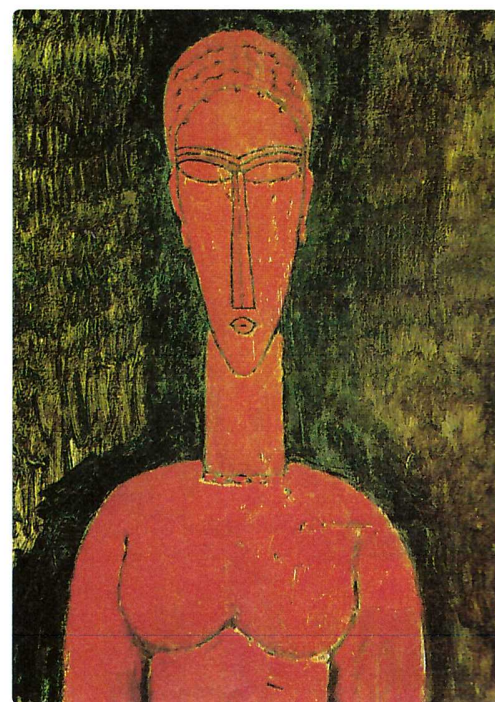


Un'orchestra jazz nel 1926 a Chicago.



Le esplorazioni in Africa, terra di recenti scoperte geografiche, aprono nuovi orizzonti nella cultura del Novecento.

Gli artisti occidentali subiscono l'influenza dell'arte africana. Un esempio ci viene da Amedeo Modigliani: questo Busto rosso, dipinto nel 1913, risente della forza e dell'immediatezza delle maschere tribali.



L'interesse per il folclore

Nella prima metà nel Novecento la potente crescita economica determina il fenomeno della concentrazione della popolazione nei centri urbani, con un progressivo abbandono delle campagne. Molte tradizioni, legate alla civiltà agricola, scompaiono. Il timore della perdita di questo patrimonio popolare determina la nascita di una scienza, la **etnomusicologia**, che studia e raccoglie dati sulle tradizioni musicali dei popoli.

Nell'Ottocento i musicisti interessati alla musica popolare trascrivevano le melodie folcloriche e le adattavano alla notazione tradizionale. Nel Novecento il metodo diventa più scientifico: i musicisti si avventurano nelle zone rurali rimaste ai margini del progresso e, con apparecchiature come il **fonografo**, registrano i canti, eseguiti dalla gente locale. Questo sistema permette di cogliere le

numerose "irregolarità" della musica folclorica rispetto al linguaggio musicale corrente.



Un fonografo, inventato nel 1877 dall'americano Thomas Alva Edison.

In particolare, i **Paesi dell'Est** europeo presentano nella musica popolare melodie costruite su scale pentafoniche (di cinque suoni) e ritmi irregolari. Anche la **Spagna** ha un patrimonio folclorico molto particolare e affascinante: nei secoli, popoli di culture diverse (araba, ebraica, gitana) si sono avvicinati, lasciando importanti segni nella musica popolare, come il *cante jondo* (canto popolare andaluso) e il *flamenco* (di origine gitana).

La conoscenza del patrimonio musicale folclorico porta alcuni compositori a utilizzare delle specifiche caratteristiche della musica folclorica nelle loro opere sperimentando soluzioni nuove.



Una festa gitana con ballerine di flamenco.

traccia 4
cd 6
mp3 1
traccia 205

Béla Bartók

da *Scene ungheresi*: Una sera al villaggio

Il compositore ed etnomusicologo ungherese Béla Bartók (Transilvania, 1881 - New York, 1945) orchestra le *Scene ungheresi* nel 1931. Il brano evoca i colori della sera in un villaggio della Transilvania. In esso si alternano due melodie di origine folclorica: la prima, più tranquilla e cantabile, la seconda, più vivace e danzante.

- Il brano inizia con una melodia eseguita:
a. dal flauto b. dal clarinetto c. dall'oboe d. dal violino
- Il suo carattere è:
- A questa ne segue una seconda eseguita la prima volta (0.37):
a. dal flauto b. dal clarinetto c. dall'oboe d. dal violino
- Il suo carattere è:



La simultaneità

I nostri sensi hanno la possibilità di percepire nello stesso momento fenomeni diversi. Nelle nostre attività quotidiane suoni e immagini si sovrappongono e catturano contemporaneamente la nostra attenzione. La mente ha la possibilità di essere impegnata in diverse situazioni: a volte ci capita di studiare mentre ascoltiamo musica, di fare una cosa e pensarne un'altra, ecc.

Sulla **simultaneità delle percezioni** è basato il movimento artistico del **Cubismo**, un'avanguardia nata in Francia nei primi anni del Novecento. Nelle loro opere gli artisti cubisti non rappresentano più un oggetto da un solo punto di vista come accadeva in passato, ma lo scompongono come se l'oggetto fosse osservato contemporaneamente da più punti.

Con la polifonia la musica aveva già utilizzato, fin dal Medioevo, la capacità mentale di seguire contemporaneamente melodie diverse.

Nel Novecento il principio della simultaneità è applicato anche ad altri aspetti del linguaggio musicale e precisamente alla tonalità e al ritmo. Con la **politonalità** i musicisti impiegano simultaneamente due o più tonalità in una composizione con vari sistemi: la tecnica più usata è la sovrapposizione di più melodie, ognuna in una diversa tonalità. Un'altra tecnica consiste nel sovrapporre contemporaneamente due accordi diversi. In entrambi i casi l'effetto è molto dissonante e innovativo.



Il Cubismo è un movimento pittorico che si basa sulla simultaneità delle percezioni. Il massimo esponente di questa avanguardia è lo spagnolo Pablo Picasso. Questo suo dipinto, del 1921, è intitolato I tre musicisti.

Con la **poliritmia** invece i musicisti impiegano simultaneamente due o più ritmi distinti. La musica jazz, che ha origine nella particolare sensibilità delle popolazioni africane per l'aspetto ritmico, e la musica popolare contribuiscono a sviluppare nuove e diverse combinazioni ritmiche e a fare della poliritmia una delle caratteristiche della musica del nostro tempo.

Le opere in primo piano



Darius Milhaud Le boeuf sur le toit

Il compositore francese Milhaud scrive il balletto *Le boeuf sur le toit* (Il bue sul tetto) nel 1919 al suo ritorno da un soggiorno in Brasile, Paese da cui è rimasto affascinato. La vicenda, molto ironica e divertente, non segue una narrazione logica. Il titolo fa riferimento a una melodia popolare brasiliana del carnevale di Rio, che ritorna diverse volte, fra altre melodie e danze sudamericane.

Il brano inizia con la melodia principale accompagnata dalla batteria. Subito dopo il tempo rallenta e si presenta una nuova e malinconica melodia, suonata prima dall'oboe e poi dai violini. In seguito melodie e danze sudamericane si susseguono e si sovrappongono secondo la tecnica politonale. L'impressione è di ascoltare diverse orchestre che suonano contemporaneamente melodie differenti.



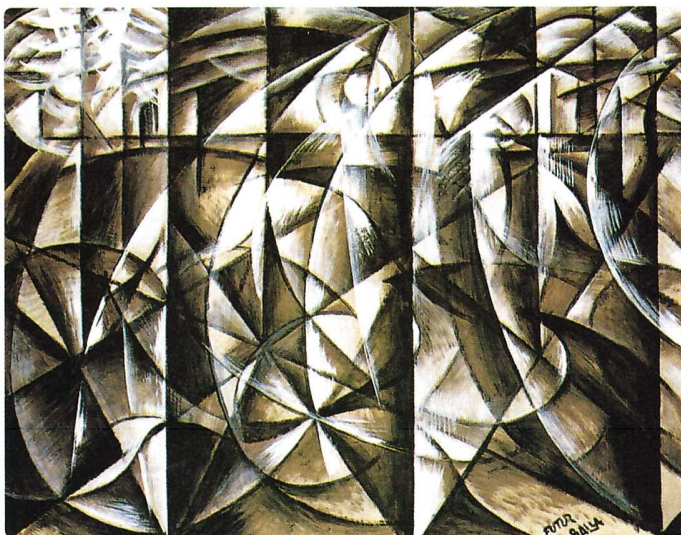
Rumore e velocità

Nel Novecento il progresso cambia radicalmente le abitudini dell'uomo: la vita delle città diventa sempre più caotica e frenetica. Il paesaggio sonoro si arricchisce di **nuovi rumori** che sono caratteristici delle **innovazioni tecnologiche**. L'automobile diventa gradatamente il più comune mezzo di trasporto. Il suono dei clacson, lo sferragliare dei tram, le sirene delle fabbriche e delle navi, le eliche degli aerei: un panorama acustico nuovo si accompagna alla **modernizzazione della vita quotidiana**.

In Italia il movimento artistico e letterario del **Futurismo** aderisce in modo entusiastico al **progresso**, esaltando la

civiltà della macchina, il **rumore**, il **dinamismo** e la **velocità**. Nei loro dipinti i pittori futuristi creano effetti di movimento con particolari procedimenti di divisione del colore o di scomposizione delle immagini.

Vi sono anche **musicisti** che aderiscono al Futurismo; essi creano delle composizioni in cui rumori di vario genere vengono inseriti in brani musicali. Il risultato più importante di questo movimento è la rivalutazione di **elementi rumoristici nella musica**. Tali effetti si ottengono anche con un uso particolare degli strumenti tradizionali o delle percussioni.



♪ Giacomo Balla, Velocità d'automobile + luce, [1913 circa]. L'arte futurista si ispira al mito della velocità.



♪ La vita frenetica delle città è rappresentata in questo Paesaggio urbano, [1913], della pittrice russa Olga Rozanova.



George Gershwin Un americano a Parigi

Questo poema sinfonico è stato scritto nel 1928 da George Gershwin (1898-1937), grande pianista e compositore statunitense. Il brano descrive le sensazioni di un turista che scopre una città ricca di stimoli culturali. In una bella mattina di maggio egli attraversa gli Champs-Élysée, passeggia davanti ai giardini, si ferma di fronte a un ristorante, si inoltra nel traffico caotico. Per rendere più efficace la descrizione, Gershwin inserisce nella musica anche il suono dei clacson delle automobili.

- Il brano inizia con:
 - le trombe e i corni
 - i violini e i flauti
- Quale effetto sonoro inserisce il musicista?
 - Clacson di auto
 - Sirena di fabbrica
 - Squilli di telefono
 - Sferragliare di tram
- Il brano è costituito da:
 - una sola melodia principale
 - diversi motivi



L'arte come provocazione

La disillusione e lo sconcerto provocati dalla Prima guerra mondiale contribuiscono alla nascita, negli anni Venti del **Dadaismo**, un movimento artistico d'avanguardia che fa dell'irriverenza e della provocazione la sua bandiera: è un modo per criticare la società borghese, responsabile – secondo questi artisti – degli orrori della guerra. Il bersaglio della loro provocazione è l'opera d'arte tradizionale. Le opere dadaiste hanno l'intento deliberato di sconcertare il pubblico. Ad esempio, il pittore Marcel Duchamp prende oggetti di uso quotidiano (come una ruota di bicicletta, uno sgabello o un portabottiglie) e li espone proponendoli come opere d'arte. Tipica la tecnica del *collage*, che consiste nell'inserire in un quadro frammenti di giornale e ritagli di fotografie.

Alcuni **musicisti** si avvicinano a questo movimento introducendo nelle loro opere **sonorità di oggetti di uso quotidiano**, impiegati in modo ironico e provocatorio. L'inserimento di rumori nei brani musicali è una tecnica comune anche al movimento del Futurismo (vedi p. 232),

ma nel caso del Dadaismo non vi è alcuna esaltazione della civiltà moderna, che anzi viene criticata con ironia. Spesso anche i titoli dei brani sono enigmatici e improntati al gusto del non senso, mentre altri musicisti riscrivono composizioni musicali del passato, stravolgendole in modo beffardo e irriverente.



♪ Marcel Duchamp, Ruota di bicicletta, 1913-14. Il dissacrante artista francese propone al pubblico i suoi redy-made, ossia comuni oggetti «già fatti».



♪ Questo assemblaggio dal titolo Oggetto indistruttibile (1923) è una provocatoria opera dell'artista dada americano Man Ray.



William Walton da Façade: Swiss jodelling song

Façade (Facciata), del compositore inglese William Turner Walton (1902-1983), è un'opera del 1923. Il brano che ti presentiamo è una parodia dell'*Andante pastorale*, uno degli episodi che compongono l'*ouverture* del *Guglielmo Tell* di Rossini. Motivi estranei si sovrappongono alla melodia originale di Rossini, provocando effetti umoristici e politonali.

- Il brano inizia proponendo:
 - una musica dissonante
 - una musica molto dolce e armonica
- Di tanto in tanto appaiono:
 - melodie dissonanti
 - rumori ambientali
 - strumenti a percussione
- Con questi interventi il brano assume un carattere:
 - ironico e dissacrante
 - molto serio
 - tragico
 - drammatico
- Qual è l'atteggiamento di Walton nei confronti del brano di Rossini?
 - Di ammirazione
 - Di esaltazione
 - Irriverente
 - Rispettoso



Recuperare il passato

Le avanguardie artistiche del Novecento, con un'incessante sperimentazione, hanno sconvolto regole e schemi tradizionali. Il grande pubblico non riesce a comprendere le scelte degli artisti e richiede opere più classiche e di facile ascolto. Anche molti artisti avvertono l'esigenza di un maggior **ordine** e **chiarezza**. Per combattere il disinteresse verso l'arte moderna, nel periodo tra le due guerre alcuni di essi utilizzano un linguaggio più semplice e comprensibile, recuperando **stili e forme del passato**. I pittori passano da un'arte sperimentale a un'arte più convenzionale, generalmente con un ritorno a una pittura figurativa.

In musica questo movimento prende il nome di **Neoclassicismo**. Il Neoclassicismo riprende le **forme classiche** e **barocche**, ritornando alla tonalità e alla melodia. Alcuni compositori studiano i grandi musicisti del passato e compongono opere che si rifanno al loro stile musicale; altri riscrivono le **opere antiche** cercando di riproporle in modo nuovo.



Un esempio di arte figurativa del Novecento: Famiglia del pastore (1934) di G. Ceracchini.



Ottorino Respighi

da **Antiche arie e danze per liuto: Suite n. 1,** **Balletto detto «Il Conte Orlando»**

Ottorino Respighi (1879-1936), importante compositore italiano, scrive le tre *suites* che costituiscono le *Antiche arie e danze per liuto* in tempi diversi fra il 1917 e il 1931. Si tratta di libere trascrizioni di brani rinascimentali per liuto che Respighi realizza in modo brillante grazie alla sua grande abilità di orchestratore.

Il brano che apre la prima *suite*, scritta nel 1917, è tratto da una composizione di Simone Molinaro del 1599 (puoi ascoltare la versione originale a p. 117). Gli strumenti utilizzati sono gli archi, il clavicembalo e due oboi.

1. Il brano inizia con:

- a. il clavicembalo b. gli oboi c. gli archi d. il liuto

2. È caratterizzato da:

- a. melodie dissonanti e ritmiche b. rumori ambientali
c. una melodia che ritorna intervallata da episodi d. sonorità vaghe e sfumate

3. A quale periodo storico e artistico si rifà il brano?

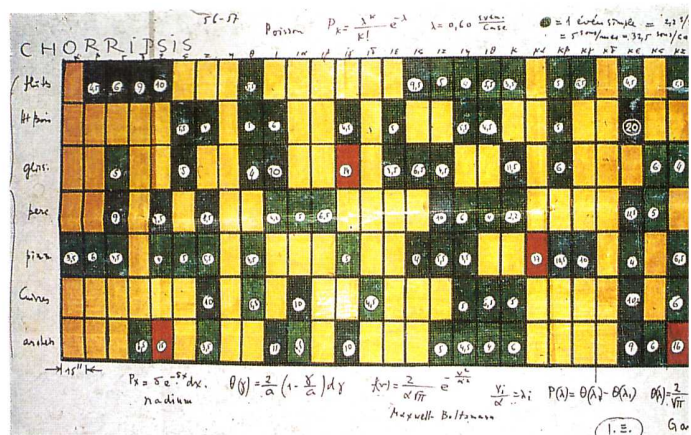
.....



L'astrazione dalla realtà

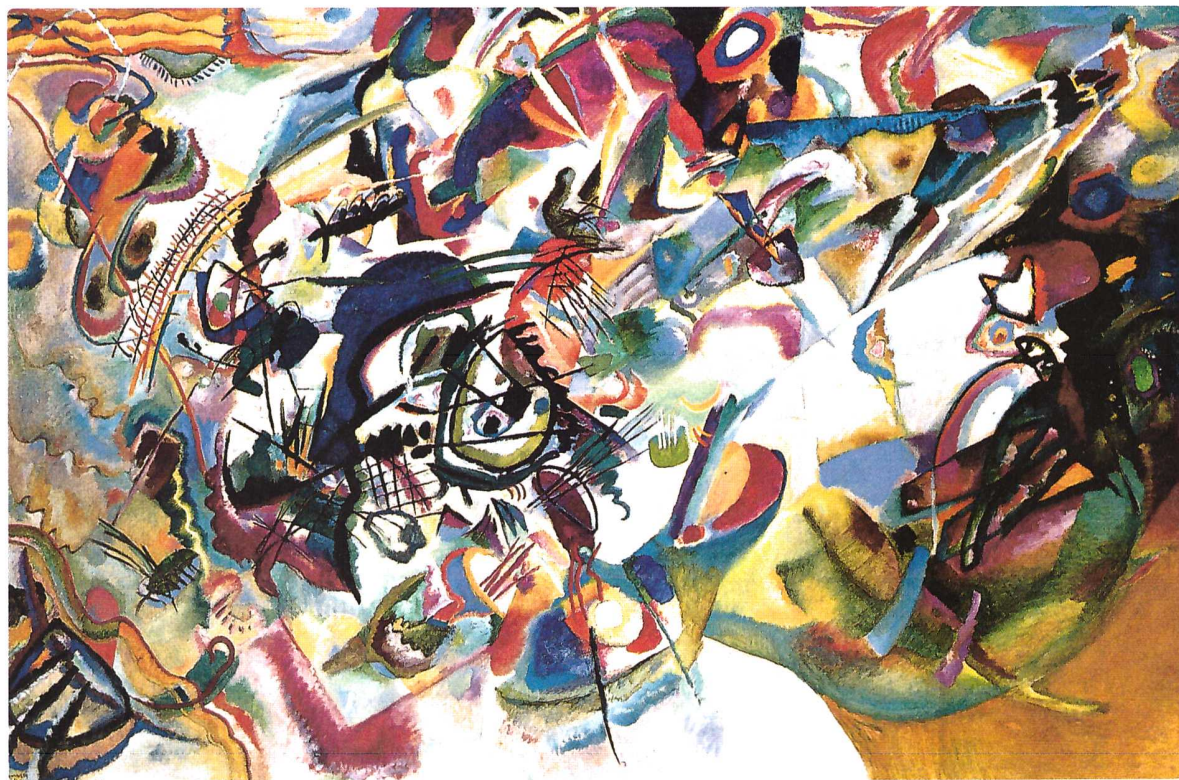
Fin dalla prima metà del Novecento si diffondono movimenti e gruppi artistici che tendono ad abbandonare le forme figurative tradizionali e la rappresentazione della realtà, per concentrare la loro attenzione sul segno, sul colore e su forme geometriche. È il caso dell'**Astrattismo**, che si propone di liberare la fantasia e di esprimere non il mondo esteriore, ma le **emozioni** dell'artista. Anche i pittori **espressionisti** si allontanano dalla rappresentazione della realtà per dare voce ai sentimenti di angoscia dell'uomo moderno. Le loro opere rivelano una particolare drammaticità e la figura, dove ancora è presente, viene deformata. Molti di questi artisti si oppongono alle dittature e sono perseguitati dal regime nazista, che considera le avanguardie come «arte degenerata».

Nella **musica** questa tendenza si manifesta nell'abbandono del linguaggio musicale tradizionale basato sulla tonalità. La tonalità impostata sulla scala di sette note, in cui la prima nota (tonica) e la quinta nota (dominante) hanno superiorità sulle altre, è dapprima sostituita dall'**atonalità** dove le combinazioni dei suoni sono libere e senza gerarchie. In seguito viene introdotto il **sistema seriale** o **dodecafonico**: la composizione è basata su una serie di dodici suoni ordinati in modo non tradizionale,



♪ Partitura di musica atonale.

in cui ogni nota ha un ruolo egualmente importante rispetto alle altre e non può essere ripetuta finché la serie dei dodici suoni non è stata completata. Questo tipo di musica non presenta melodie cantabili e piacevoli armonie, ma risulta **dissonante** e difficile da comprendere e da seguire. I musicisti iniziatori di questa corrente musicale sono **Arnold Schönberg** e i suoi allievi **Alban Berg** e **Anton Webern**.



♪ Questo dipinto di Vasilij Kandinskij intitolato Composition VII (1913) è un tipico esempio di arte astratta.

Casualità e improvvisazione

Negli anni Cinquanta e Sessanta in America si affermano tecniche di pittura e scrittura improvvisate e spontanee (*Action painting* e *Action poetry*) sul modello dei contemporanei musicisti jazz, che compongono liberamente le loro musiche. Questa tendenza riguarda anche il teatro, dove si organizzano spettacoli basati sull'improvvisazione e sul coinvolgimento del pubblico, come gli *happenings* (termine inglese che significa «avvenimenti»).

I **compositori** che si riconoscono in questa corrente lasciano indeterminati e affidati al caso alcuni elementi musicali dell'opera: la composizione non viene più scritta con precisione sullo spartito, ma si determina solo quando viene suonata e il suo **risultato sonoro** risulta così **imprevedibile**. Ad esempio, il musicista tedesco **Karlheinz Stockhausen** in una sua opera scrive su un grande foglio molte brevi melodie che si possono combinare in vari modi a seconda di come l'occhio dell'esecutore vi si posa. Questo tipo di composizione musicale, che dà all'esecutore una grande libertà decisionale, viene chiamata **opera aperta** o **opera indeterminata**. Il compositore può affidare al caso (ad esempio tirando i dadi o lanciando una moneta) la disposizione di alcuni o di tutti gli elementi compositivi: altezza e durata delle note, timbri degli strumenti, numero degli esecutori, melodie, ritmi, rumori, ecc. Questa tecnica di composizione si chiama **aleatoria** (dal latino *alea*, che significa «gioco di dadi») e ha il suo maggior rappresentante nel musicista americano **John Cage**.



♪ Jackson Pollock, *Eyes in the Heat*, 1946. Il pittore statunitense è il maggiore esponente dell'Action painting, in cui colore e figura perdono la loro importanza mentre diventano dominanti la materia e il gesto casuale dell'artista.

L'opera in primo piano



John Cage

da Sonate e Interludi per pianoforte preparato: Sonata n. 5

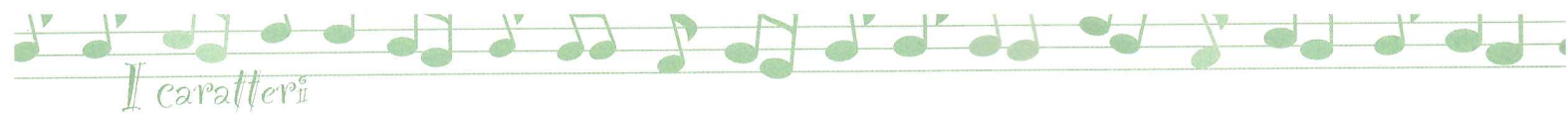
Cage compone più di venticinque opere per pianoforte «preparato», tra cui le *Sonate* e gli *Interludi*, che sono fra le sue composizioni più conosciute. Egli inizia a utilizzare il pianoforte preparato (pianoforte tra le cui corde si inseriscono oggetti che ne modificano il suono) nel 1938 durante la composizione delle musiche per un balletto. Non essendoci spazio sufficiente nella buca (lo spazio dove si trova l'orchestra) per

inserire molti strumenti a percussione, il musicista ha l'idea di preparare il pianoforte in modo tale da ottenere effetti percussivi. Per modificare il timbro dello strumento, Cage inserisce fra le corde oggetti vari, quali tappi, viti, stracci, fil di ferro, gomme, ecc., producendo sonorità vicine a quelle di alcuni strumenti a percussione.

Con questo procedimento Cage ottiene un risultato sonoro che non è prevedi-

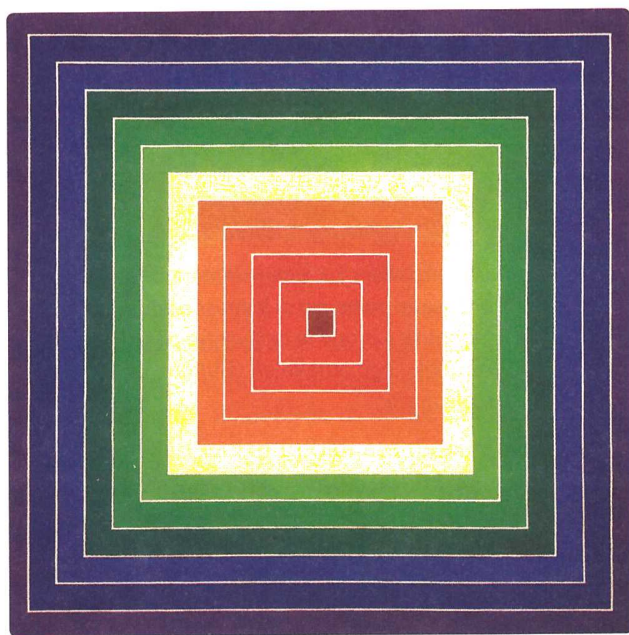
bile e che può cambiare da una esecuzione all'altra, modificando la scelta degli oggetti da inserire fra le corde.

Il brano mostra chiaramente come il timbro tradizionale del pianoforte sia trasformato in un'orchestra di strumenti a percussione. La melodia e l'armonia, cioè gli elementi tradizionali della musica, sono completamente abbandonati a favore degli effetti sonori che costituiscono i suoni.



Una semplicità "minimale"

Negli anni Sessanta l'arte manifesta l'esigenza di una maggior **semplicità** e **immediatezza**. In pittura alcuni artisti prediligono forme semplici ed essenziali come rettangoli, cubi, parallelepipedi, spesso disposti in se-



rie, in sequenze ripetitive. Queste opere sono caratterizzate da una certa freddezza geometrica e da riferimenti alla tecnologia.

In America nasce un movimento musicale chiamato **Minimalismo**, che ha nella ripetizione continua di **poche note** e nella loro **lenta e incessante variazione** le sue caratteristiche principali.

In queste composizioni risulta "minimale" sia il materiale musicale di partenza (le poche note che costituiscono la melodia), sia le sue variazioni, che sono sempre piccole e a volte quasi impercettibili all'ascolto. Le variazioni possono riguardare la melodia o il ritmo e l'effetto risulta ipnotico e meditativo, non diverso da quello prodotto da certe musiche orientali o da alcuni generi di musica pop. Infatti alcuni musicisti che si riconoscono nel movimento minimalista si collocano al confine fra la **musica pop** e la **musica colta**, presentando aspetti di entrambi i generi musicali. Anche famosi gruppi rock come i **Pink Floyd**, i **Talking Heads** e i **Police** hanno impiegato la tecnica minimalista nella loro musica.

♪ Un esempio di arte minimale: Quadrati concentrici (1974) del pittore americano Frank Stella.



Arvo Pärt

da **Alina**: Spiegel im Spiegel,
2^a interpretazione per violoncello e pianoforte

L'opera composta nel 1978 dal compositore estone Arvo Pärt (1935) ha un titolo suggestivo che tradotto dal tedesco significa *Specchio nello specchio*. Infatti, le note arpeggiate del pianoforte sembrano riflettere e dare spazio verso l'acuto alle note lente e gravi del violoncello. La musica molto ripetitiva presenta ogni volta minime variazioni, per esempio aggiungendo a ogni ripetizione della frase musicale una nota della scala, per poi ritornare sempre alla stessa nota di partenza.

1. Il brano inizia con il pianoforte che esegue:
a. un arpeggio b. scale veloci
2. Poi si aggiunge il violoncello che esegue:
a. un arpeggio b. note lunghe c. note brevi d. una scala
3. Vi sono altri strumenti?
a. Sì b. No
4. A ogni ripetizione le variazioni risultano:
a. minime b. molto evidenti
5. Come definiresti il carattere del brano?



La musica elettronica

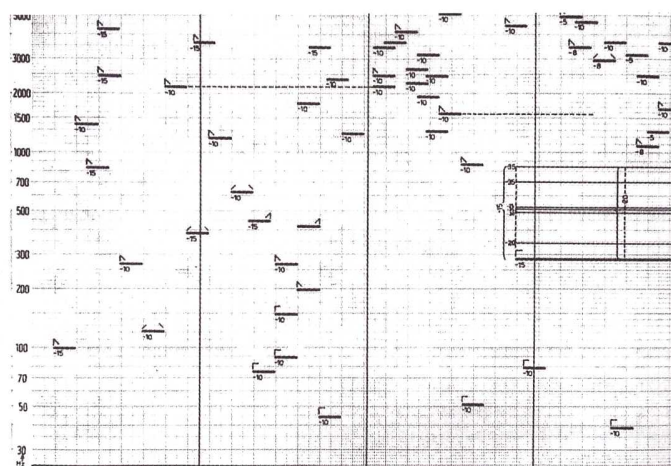
Nel Novecento lo sviluppo della matematica diventa fonte inesauribile anche per la musica: i compositori impiegano procedimenti matematici nelle loro opere, che risultano essere il frutto della collaborazione fra musicisti, scienziati e ingegneri del suono.

Nel 1928 in Francia il musicista francese **Maurice Martenot** costruisce uno strumento elettronico a tasti chiamato *onde Martenot* (vedi p. 221) capace di produrre timbri diversi.

Alla fine degli anni Quaranta viene introdotta la registrazione musicale su **nastro magnetico**, che offre al musicista la possibilità di manipolare il suono. Si costruiscono nuove apparecchiature elettro-acustiche come i **generatori di suono**, capaci di produrre **suoni semplici** (che non esistono in natura), oppure il cosiddetto «suono bianco» (quello che contiene tutte le frequenze udibili) e **filtri** (impiegati per elaborare qualsiasi tipo di suono). La musica concepita e realizzata con questa strumentazione viene definita **musica elettronica**. Negli anni Cinquanta sorgono molti gruppi e centri di ricerca: fra i più importanti il Centro di fonologia musicale della RAI di Milano fondato dai musicisti Luciano Berio e Bruno Maderna, lo Studio di musica elettronica di Colonia diretto da Karlheinz Stockhausen e l'IRCAM di Parigi, diretto per molti anni da Pierre Boulez. Il **timbro** è l'elemento musicale su cui si concentrano le ricerche dei musicisti. Anche il **rumore** non è più relegato a effetti particolari da impiegare nelle composizioni ma diventa un elemento espressivo sempre più utilizzato nella musica sperimentale.

Nel 1965 il **sintetizzatore**, strumento elettronico inventato da **Robert Moog**, aumenta considerevolmente le possibilità espressive musicisti, consentendo di utilizzare una vasta gamma di suoni e di timbri.

Già dalla fine degli anni Cinquanta il **computer** viene impiegato nella produzione del suono, «campionando», cioè riproducendo i timbri dei vari strumenti musicali.



♫ Spartito di un brano di Luciano Berio, esponente dell'avanguardia musicale.



John Tavener da *In alium: Section A*

Questa composizione è stata scritta nel 1968 dal musicista inglese John Tavener (1944). L'esecuzione dal vivo alla Royal Albert Hall di Londra di quest'opera prevedeva, in aggiunta agli esecutori, la riproduzione di un nastro magnetico su cui erano stati precedentemente registrati effetti sonori e suoni variamente manipolati. Il soprano canta una poesia accompagnata dagli archi, dal pianoforte e da alcuni strumenti a percussione. A ciò si aggiungono i suoni – registrati su nastro magnetico – prodotti da bambini che giocano e un canto infantile.

1. Il soprano canta:
 - a. note veloci
 - b. note lente
2. Il pianoforte suona:
 - a. dolci arpeggi
 - b. in modo frenetico
3. Quale procedimento elettronico è utilizzato nel brano?



Le contaminazioni

Le **contaminazioni** fra le culture sono una caratteristica del nostro tempo. Le comunicazioni sempre più veloci, la rete di Internet, la nostra società sempre più multi-etnica ci danno la possibilità di conoscere e confrontarci con culture e costumi di altri popoli. L'integrazione è inevitabile e contribuisce a rinnovare e arricchire il nostro patrimonio culturale.

Gli **incroci fra le culture** sono molto più frequenti nella nostra epoca, anche se gli scambi culturali fra popoli e tradizioni diverse hanno sempre segnato il corso della storia e delle discipline artistiche. La storia della musica è ricca di apporti provenienti da altre culture. Tuttavia nella musica contemporanea assistiamo a una serie senza precedenti di influssi reciproci fra le diverse epoche, tradizioni e culture musicali.

In generale vi è una tendenza alla sintesi e alla **fusione** di generi e stili diversi. L'avvento del jazz e della musica leggera ha influenzato molti compositori, che hanno introdotto nelle loro opere ritmi, sonorità e stili di questi nuovi generi musicali.

I concerti dei compositori minimalisti americani, come ad esempio quelli di **Philipp Glass** e **Steve Reich**, sono mol-

to simili ai concerti di gruppi pop, sia per il volume sonoro, sia per gli strumenti e le apparecchiature utilizzate. Negli ultimi anni accade sempre più spesso che musicisti contemporanei di **diversa provenienza etnica** e **stilistica** si incontrino per realizzare composizioni e incidere dischi in cui storie e tradizioni diverse si fondono.

♪ Una fusion band in concerto.



Jan Garbarek da **Officium: Parce mihi Domine**

Nel 1993 nasce nella casa discografica ECM il progetto di *Officium*: il quartetto vocale Hilliard Ensemble, specializzato nell'esecuzione di musiche rinascimentali e il compositore e sassofonista jazz Jan Garbarek (norvegese) si incontrano per incidere un disco dove generi musicali appartenenti a epoche storiche distanti quasi cinque secoli si fondono. L'idea è di aggiungere a una composizione polifonica sacra di Cristóbal de Morales (vedi p. 10), autore del Rinascimento, un'improvvisazione, che è una delle caratteristiche più significative del jazz. Jan Garbarek improvvisa con il sassofono soprano una nuova melodia, creando un'atmosfera di grande suggestione.

- Il brano inizia con:
 - le voci
 - il sassofono
- La parte improvvisata è eseguita:
 - dal sassofono
 - dalle voci
 - dal sassofono e dalle voci
 - solo all'inizio del brano
- La parte vocale è costituita da:
 - un canto polifonico antico
 - un canto sacro moderno
- Quali sono i due generi musicali presenti nel brano?
.....

